Mercoledì 6 Giugno 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 134.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annua Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ULTIMA BOMBA
DI SUA ECCELLENZA CRISPI

Ieri, in tono assai melanconico, chiudevamo il breve nostro articolo, accennando alla probabilità d'una *crisi.* Ed infatti, due ore dopo la pubblicazione del nostro Giornale, cioè all'apertura della seduta della Camera, l'on. Crispi dichiarava avere il Ministero presentate le sue dimissioni nelle mani di Sua Maestà il Re, che si riservò di deliberare su di esse.

Dunque, come sempre si usa in queste congiunture, la Camera continuerà a discutere i bilanci quali atti amministrativi, ed i Ministri rimangono al loro posto pel distrigo degli affari d'ordinaria amministrazione.

La coalizione delle Opposizioni, dirà taluno, raggiunse il proprio scopo; noi, invece, consideriamo queste dimissioni ministeriali come l'*ultima bomba* di Sua Eccellenza Crispi.

Il voto di lunedì, pur dando al Ministero una lieve maggioranza, aveva dimostrato l'accanimento degli Oppositori ed il proposito di continuare la lotta ad oltranza. Dunque nella previsione di ciò, e dacchè ormai la *tregua di Dio* era rotta, l'on. Crispi gittò nell'aula l'*ultima bomba*, che vorrà dire prossimo *scioglimento della Camera*.

Ieri noi accennammo alla *decadenza del parlamentarismo* e alle discordie de' nostri *uomini politici* come ad impedimento d'ogni bene pel Paese. Difatti, gli scandali che succedettero nelle ultime sedute di Montecitorio superarono quanto di più violento e fazioso era apparso sinora: così apparve la meschinità ambiziosa di parecchi fra i capigruppo e la contraddizione del loro contegno presente col loro passato parlamentare. Ed è per ciò che l'*ultima bomba* di Crispi potrebbe significare risposta agli insulti personali, e rimettere al senno della Corona la decisione. Ma gli ultimi voti e certe strane alleanze faranno capire come ancora il meno male sarà un rimpasto parziale con Crispi, e il ricorrere poi alle urne elettorali per avere una Camera che meglio comprenda gli interessi della Nazione.

G.

Agitazione studentesca.

Napoli, 5 Gli studenti hanno ricominciato stamane i rumori e non si quieteranno fintanto che non si riaprirà l'Università di Palermo. Il rettore ha decretato la chiusura anche di questa Università.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 5. — Pres. FARINI.

Crispi annuncia che il ministero ha rassegnato le dimissioni. Sua M. si è riservata di deliberare. Prega il Senato di volere continuare la discussione dei Bilanci, che le esigenze amministrative richiedono sieno approvati entro il 30 giugno (*conversazioni*).

Approvansi il trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione fra l'Italia e il Paraguay, il trattato fra l'Italia e la Columbia; l'accordo fra l'Italia e l'Egitto per la proroga quinquennale del Tribunale della riforma; il progetto per la trasmissione a distanza delle correnti elettriche per uso industriale, ed altri progetti.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 5 — vice-Pres. CAETANI.

Continua a discutersi il bilancio della pubblica istruzione. Dopo discussione sul cap. Università, si approvano i capitoli fino al 54 — e al 35 si impegna un'altra lunga e accademica discussione sui Musei e sulle antichità.

Seduta pom. — Presidenza BIANCHERI.

Crispi, presidente del Consiglio annunzia che ha presentato le sue dimissioni a S. M. Il Re, si è riservato di far conoscere le sue intenzioni. I ministri rimangono al loro posto pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Prega la Camera di continuare i suoi lavori, discutendo i bilanci in via amministrativa. (*Commenti.*)

Sorge in proposito animata discussione; ma poi si finisce con l'accettare la proposta del governo, e si discute il bilancio di agricoltura.

Hanno la parola parecchi deputati, ognuno dei quali fa il suo bravo discorso accademico sulla discussione generale. Questa infine è chiusa; e la discussione sui singoli capitoli vien rimessa alla prossima seduta.

Il Presidente domanda se domani si debba procedere negli uffici alla nomina dei diciotto deputati formanti la Commissione, come fu votato jeri; e la Camera approva una proposta di Cavallotti in forza della quale, per la crisi del Ministero, quella nomina è sospesa.

Annunciasi un mucchio di interrogazioni, la maggior parte di deputati della estrema sinistra.

Gli « onorevoli ».

Fa proprio male leggere le notizie di oggi riguardanti gli «onorevoli.»

Ecco qua la prima: Durante la seduta mattutina, mentre Diligenti scriveva al quinto Banco dell'Estrema Sinistra, Cavallotti gli si è avvicinato e ha cominciato a rimproverarlo per l'incidente di ieri. Ne seguì uno scambio di *piacevolezze*.

Cavallotti. Taci tu che hai preso danaro dalla Banca Romana!

Diligenti. E tu hai preso denaro da Chauvet!

Incredibili ingiurie si sono scambiate.

Sani condusse fuori dell'aula Diligenti; Caldesi condusse fuori Cavallotti; ma si incontrarono di nuovo casualmente. Il Cavallotti andò per avventarsi contro Diligenti; questi contro quello; furono trattenuti.

Dopo qualche minuto, nuovo incontro nei corridoi, nuova scena vivacissima, sempre in seguito alle accuse che fece il Diligenti pubblicamente alla Camera a Giolitti e a Cavallotti di essersi coalizzati.

Diligenti non ha risparmiato il suo biasimo a Cavallotti e ai suoi compagni dell'estrema Sinistra — ed ebbe parole di riprovazione per essersi il Cavallotti unito all'uomo, che pochi mesi fa si voleva processare.

Diligenti gridava: — Cavallotti vuol andare al Governo con qualunque mezzo. Io non ho ambizioni!

Siccome alcuni deputati dell'estrema Sinistra prendevano le parti di Cavallotti, Diligenti ha gridato: — Siete una vera masnada! Io onoro voi stando in mezzo a voi, non voi onorate me!

Stavano per venire alle mani. Furono divisi.

Più tardi, per intercessione di amici comuni, l'incidente quantunque arrivato fino alle parole vivaci e ai pugni, fu accomodato in modo pacifico d'ambo le parti.

—

Ed eccoci alla seconda, ancora più triste:

Questa viene dalle Assise di Roma, dove si svolge il processo della Banca Romana.

Nella seduta antimeridiana di jeri, il conte Graziadei, testimone, affermò che nel momento dell'arresto, Tanlongo gli disse di aver dato centomila lire a Giolitti, di cui 60 a mezzo di Cantoni e 40 pel figlio Pietro; più, che aveva dato 8000 lire ai Lacava e 14,000 al Grimaldi, sempre per le elezioni. (*Impressione*). Durante l'ultimo periodo elettorale, — proseguì — vide Tanlongo molto inquieto e gli mostrò una lettera di Giolitti che lo minacciava, se gli agenti della Banca Romana non aiutavano il candidato ministeriale Ellena. (*Impressione*)

Tanlongo si alza lentamente, fra il silenzio religioso: — Dopo due anni di tribolazioni — dice — non ricordo quanto ho potuto raccontare al testimonio!

Avv. Altobelli: — Ma i denari all'on. Giolitti li ha mandati o non li ha mandati?

Tanlongo: — Sì!

Altobelli: — Ma quanti furono? settanta o 120?

Tanlongo: Saranno 60, saranno 100, i denari li presero.

Altobelli insiste e i difensori di Tanlongo fanno cenno a questi di dire tutta la verità.

Tanlongo: — Ebbene sì; se dissi a Graziadei di aver dato centomila lire, è segno che quella è la verità. Mai ho detto bugia (*Oh! Oh! Commenti infiniti. Invano il presidente scampanella*).

Nell'udienza pomeridiana fu notevole la deposizione dell'ispettore Mainetti. Confessò che, quando si fece il sequestro delle carte di Tanlongo, toccava a lui di farlo, ma il questore incaricò invece l'ispettore Perfetti. Questi, al momento del sequestro delle carte, andava e veniva dal questore, mettendosi le carte in tasca (*rumori, impressione*).

Il presidente: — Può affermarlo?

Mainetti: — Sì! Me lo disse anche il delegato Montalto (*rumori*).

Avvocato Marini: — Ma ella innanzi al comitato dei Sette disse che Montalto era stato comperato?

Mainetti: — Sì. In questura dicevasi che fu comprato da Colaianni (*rumori enormi, risa ironiche*).

—

La deposizione di Montalto si fa tra il silenzio generale.

Montalto narra che, quando nella perquisizione si trovavano lettere di uomini politici che erano allora al governo, l'ispettore Perfetti le prendeva e le portava con sè (*urli generali in tutta la sala, compresi i giurati*).

Dopo fatta la perquisizione in casa, si fece la perquisizione negli uffici della Banca. Eravi il questore personalmente, ma non volle farsi nominare. Una guardia, che assistette alla perquisizione nella Banca, corse da Montalto a dirgli: — Sa, abbiamo trovato roba da chiodi, anche una lettera di Giolitti! Il questore, appena vistala, se la ha presa e la portò al ministero (*urli*).

Montalto continua: — Dissi il nome della guardia al giudice istruttore, ma il giudice si rifiutò di interrogarlo.

Quando Tanlongo era arrestato in casa, ebbe un colloquio con Fortis.

Montalto disse a Mainetti: — Ma è permesso al prigioniero di parlare con estranei? Mainetti gli rispose: — Lasci correre! Uscendo, sentì Fortis dirgli: — Non abbiate paura, basta che mantenjate il segreto.

Montalto narra che il questore, due giorni prima dell'interrogatorio dinanzi al giudice istruttore, gli promise promozioni. Il giudice istruttore voleva non fargli dire la verità. Egli si rifiutò. Il sostituto procuratore del Re gli disse: — Ma come? Lei, ottimo funzionario, non capisce che scredita il corpo cui appartiene! — Gli risposi: la mia coscienza mi appartiene. (*Bene! Bravo*). Il giudice intervenne dicendo: — Allora la farò arrestare. Gli replicai: — Allora non parlerò più!

Montalto narra delle persecuzioni subite. Il giudice istruttore lo cacciò. Egli pianse di rabbia. Narra che il questore lo fece pedinare e lo volevano processare. Si carcerò la signora Ermete Pace, cui si offrirono anche denari per farla dire che Montalto rivelava dei segreti a Colajanni. Si disse anche ch'io ebbi 20,000 lire da Colajanni. (*Risa*).

Avv. Morello: — Vide il testimone la lettera di Giolitti?

Montalto grida: — Non quella, cui accennò la guardia essere stata trovata alla Banca. Ne vidi altre due. In una si chiedevano denari per le elezioni. La lettera termina testualmente: « La lotta si accentua. Abbiamo bisogno di altri quattrini. » In un'altra lettera di Giolitti si prometteva la grazia al condannato pel giorno seguente, purchè avesse procurato voti per l'elezione di Frosinone.

Vidi pure una lettera di ricatto del giornalista Chauvet che chiedeva denaro per la sera stessa.

Presidente: — Queste cose le disse al Comitato dei Sette?

Montalto: — Sì. Il Comitato ne fece un verbale segreto, mai pubblicato.

I difensori domandano a Tanlongo: — Ammette lei che esistessero lettere di uomini politici?

Tanlongo: — Poichè la verità si fa strada da sè, ammetto.

Presidente: — Ebbene, giacchè la verità si fa strada da sè, dica: Dette a Giolitti non 60, ma centomila lire?

Tanlongo: — Vero. Verissimo! (*Rumori enormi; tutto il pubblico grida: Finalmente! Incredibile!*)

—

L'emozione cresce per queste rivelazioni e per le deposizioni dell'ex questore Felzani e le sue contraddizioni evidenti per negare l'affare dei documenti.

LE TROPPO BELLE

Una ragazza viennese, che poteva dirsi la più bella delle brave e la più brava delle belle, trovò occupazione in uno Stabilimento di mode in qualità di cassiere. Bella e gentile com'era, è ben naturale che i giovinotti suoi compagni di servizio, con un pretesto o con l'altro le fossero assiduamente vicini, desiderosi di rendere omaggio ai suoi vezzi ed alle sue grazie e di ottenere in compenso una sua parolina, un suo dolce sorriso.

Ma questa galanteria non entrava punto nei calcoli del padrone, il quale, vista la continua distrazione dei suoi agenti, e la inutilità di chiamarli all'ordine, dovette finalmente licenziare la bella tesoriera. Questa però, in grazia delle sue qualità seducenti, non tardava molto a trovarsi altro consimile impiego; ma sempre e dappertutto si ripeteva la stessa commedia seguita dallo stesso licenziamento; in modo, che la ragazza, espulsa da tutte le parti, ed inetta o sdegnosa di occuparsi in altri lavori donneschi, resa infelice e disperata dalla propria bellezza, volle finire i suoi giorni gettandosi nel Danubio.

Se ciò fosse avvenuto nei tempi mitologici, non v'ha dubbio che una qualche deità fluviale avrebbe, allora, raccolta e fatta sua una tanta bellezza, e secolei divisa la immortalità. Ma ora è tutt'altra cosa. Alla stellata chioma di Berenice, succedettero le corone venali delle pompe funebri. Le cetre poetiche son mute. I mari, i fiumi, gli orti e le selve, sono spopolati di numi. Le Nereidi, le Driadi, le Napee, più non giocondano i mortali della loro tutelare presenza.

Se per la donzella viennese la troppa bellezza fu un dono fatale, in certi casi potrebbe dirsi altrettanto per quelle pochissime a cui spetta veramente il titolo di belle. E diciamo *veramente*, perchè molte si credono tali e non lo sono, e perchè una giovane per essere proprio bella, ha bisogno che natura la favorisca in moltissime guise.

Tuttavia, benchè rarissime, se ne veggono di belle. Queste sono amabili e seducenti quanto più ignorano o non si curano della propria bellezza: non così

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

I.o

Medico provvidenziale.

(Seguito.)

Egli non soggiunse nulla e seguì la signora di Bellefie che lo precedeva con la lampada in mano.

— Questa sera, lo trovo di male assai, imprende di nuovo a dire la signora, peggio di ogni volte.

Essi avevano attraversato parecchie stanze quando la signora di Bellefie s'arrestò innanzi una porta semiaperta.

— E' qui, — disse.

E ponendo un dito sulle labbra:

— Sopratutto, non lo spaventate.

Entrarono. La donna si accostò ad un gran letto a forma di baldacchino, sul quale il malato giaceva.

— E' il medico, amico mio, disse la donna.

Non s'udì alcuna risposta.

— Quest'uomo è effettivamente molto ammalato, dice il dottore Monselet a voce bassa, avvolgendo con lo sguardo il volto del moribondo.

— Noi ci affidiamo a voi, dice la signora di Bellefie, invitando il dottore a sedersi, tenendosi essa a qualche distanza, in modo però che la luce della lampada deposta sul caminetto, rischiarasse interamente il volto del medico, lasciando nell'ombra quello di lei.

Monselet si inclinò un po' della persona, verso il malato

Un profondo silenzio regnava intorno a lui.

Egli trovavasi in una ampia stanza quadrata, mobiliata con certa signorile proprietà, ma di uno stile freddo e severo. Parecchi ritratti in piedi rappresentanti membri del parlamento dei tre ultimi regni che aveva preceduto la rivoluzione, ornavano le pareti coperte da una tappezzeria bianco scura a fior di giglio.

Il fuoco ardeva nel caminetto, ed i bagliori fulvi che vi si sprigionavano, lambendo le pareti e guizzando attraverso le tapezzerie, raddolcivano in qualche modo quel che vi era di troppo cupo dell'aspetto generale della stanza e del mobiglio.

Il dottore non pronunciò una parola. Egli si alzò, spinse lievemente indietro la sua poltrona ed impresa a studiare il malato colla massima attenzione. Dall'insieme egli passava ai particolari, e lungi dal parer coglier frutto dal suo esame sì coscienzioso, — si sarebbe detto invece ch'egli si trovava sempre più indeciso ed incerto.

La signora di Bellefie seguiva con emozione sempre crescente quello studio del dottore, studio irto delle più gravi difficoltà.

Pallido ed agitato, man festò l'imbarazzo in cui si trovava ancora e che non gli permetteva punto di pronunciarsi.

Quanto al malato, il capo arrovesciato sul suo origliere, egli non faceva che continuamente rantolare. Era come una specie di fischio acuto, uscente dalla sua gola disseccata.

Le labbra sua tumefatte pendevano inerti, scoprendo una lingua bianca, densa, ed un palato che ardeva. La palpebra semi-aperta accusava una pupilla senza splendore, ma il globulo dell'occhio era brillante ed injettato. Il volto, benchè giallo e marmoreo, s'animava talvolta e andavasi colorendo di lividi bagliori. Il sudor della fronte e delle tempia colava a mo' di goccie fredde e vischiose.

Il dottore Monselet sollevò il lenzuolo del letto e scoprì una parte del corpo.

Egli aveva constato dapprima un polso irregolare, accelerato, e poscia così debole al punto di diventare insensibile ad un tatto meno esercitato che non fosse quello del giovane dottore.

Egli notò bentosto una costrizione alla faringe, una certa eruzione alla parte anteriore del petto, e dei dolori addominali della più alta intensità.

— Quest'uomo è perduto, sclama egli con accento di convinzione, se non gli si appresta un pronto soccorso.

Coprendo di nuovo col lenzuolo il corpo dell'agonizzante, prese la penna che era stata disposta presso di lui e con rapidità tracciò poche linee di una scrittura illeggibile.

Quando rialzò il capo, scorse cinque persone nella stanza, e tutte cinque tenevano gli sguardi intenti su di lui e lo interrogavano in silenzio; — nel fondo il domestico che l'aveva introdotto in casa, la serva nel vano della porta, la signora di Bellefie, inginocchiata presso la finestra ed in un'atteggiamento disperato, una giovanetta di cui non poteva distinguere il volto; ed un giovane ritto in piedi, dallo sguardo fisso ed inquieto.

Fra tutte quelle persone, la meno pallida non era punto il medico.

La lampada projettando sul suo capo un vivo chiarore, illuminava il suo volto profondamente turbato. Il suo occhio nero pieno di febbre, spizzava lampi.

Alla uscita della giovanetta ch'ei non aveva ancora osservato, sentì come un brivido interiore di cui però seppe subito padroneggiarsi.

— Si faccia preparare immediatamente questa ricetta, dice egli stendendo il pezzettino di carta da lui precedentemente scritto.

La serva lo prese tosto, e ad un cenno della signora di Bellefie, disparve.

— Abbiamo noi qualche speranza, dottore? chiede quest'ultima con voce alterata, in mezzo al generale silenzio.

— Non posso dir nulla ancora, risponde il dottore Monselet.

La giovanetta intanto si era alzata da sedere e veniva accostandosi a lui.

— Ah, signore, sclama ella con un accento straziante, rendetecelo, rendetecelo: è mio padre.

Il dottore Monselet, colpito dalla beltà di lei, si fe' a guardarla per qualche istante, poscia cercò di confortarla con qualche parola.

— Sarebbe troppo triste morire nell'età del signor di Bellefie, quando si è amati come lui, dice egli rivolgendo il suo sguardo in quello della signora di Bellefie.

— Sarete voi signore, un po' più esplicito del dottore Sylvestre, e vorrete voi dirci quel che pensate sulla malattia da cui è colpito il signor di Bellefie? chiede essa con contenuta emozione.

— Mio Dio! signora, rispose il medico, pensando ciascuna delle sue parole con istraordinaria riserva, — io scorgo benissimo di qual natura sieno le sue sofferenze, ma quanto a dichiarare la causa e a determinare le conseguenze della strana malattia che si contraddice ella stessa nei suoi effetti, — confesso che, sprovveduto affatto delle spiegazioni che voi non avete avuto ancora agio di darmi, — mi sarebbe necessario più di un esame.

(Continua).

quelle siffatte donzelle che, invaghite di sè medesime, sembra che dicano a tutti: Guardate come son bella!

Vi sono poi delle paurose di essere troppo belle, le quali, per una male intesa modestia, per eccessivo pudore, o per orgoglio, sono avare di loro presenza, non guardano chi le guarda, e son più delle brutte studiose di nascondersi, a motivo che se queste sperano sempre di trovare colui che si innamora anche del brutto, le troppo belle invece, non trovando nessuno al mondo meritevole del loro possesso, fanno come Narciso che spregiava le ninfe innamorate di lui, per poter solamente adorare la propria avvenenza.

Ma se Narciso fu petrificato per vendetta d'una ninfa delusa, fu anche poi da una divinità più clemente trasformato in quel fiore che porta il suo nome; mentre le troppo belle mortali, immobilizzate dalla proprio bellezza, inaccessibili a tutti, la finiscono con lo assistere alla progrediente rovina, allo sfacelo inevitabile del proprio idolo, adorato da tutti e per nessuno benefico.

Ora, lasciando da parte le allegorie, diremo che queste troppo belle, più delle altre, vanno soggette a spiacevoli ed anche funeste avventure. La loro bellezza, ostensibile a chiunque, moltiplica gli aspiranti ad esserne possessori: abbondanza questa, che rende più difficile la scelta del migliore, che rincara il dono di una mano tanto desiderata, che fa nascere discordie fra i concorrenti rivali, che mette in pericolo anche l'oggetto bramato da tanti ammiratori.

E questa non è esagerazione; dacchè al fascino della troppa bellezza si devono ascrivere quelle passioni amorose che oscurano l'intelletto, che affrontano le costanti ripulse della donna ricercata, che strappano con la violenza un dapprima negato consenso e che nella impossibilità di conseguire l'intento, àrmano di ferro micidiale il disperato amatore.

Ammesso che un felice imeneo abbia posto al sicuro la giovane troppo bella, niente più facile che anche protetta dall'ègida maritale, ella si vegga onorata o molestata da uno sciame di adoratori, a misura che la follìa o la saviezza prendono in lei il vantaggio in questo nuovo ambiente. La troppa bellezza, in tal caso, è bastante, se non altro, a turbare la pace domestica, attesi i giustificati sospetti e le gelosìe che un marito affettuoso ed onesto non può a meno di concepire.

E' naturale che le troppo belle siano invidiate e prese di mira dalle men belle e massime dalle brutte. Coalizzate queste ai danni delle favorite da Venere, se in onta alla più maligna oculatezza non ponno in esse scoprire personali difetti, li trovano nel cuore e nella intelligenza. Quindi le troppo belle al di fuori, divèntano per malizia delle rivali, difettose di mente e guaste di cuore.

Abbiamo detto che la soverchia concorrenza di aspiranti fa sì che le troppo belle rincarino il dono della propria mano. Più il dono è costoso e più si diradano gli acquirenti, e fors' anche si ritirano tutti. La fama di una bellezza tassata a troppo alto prezzo, può anche ridurla all'isolamento, e frattanto passano gli anni e la bellezza deperisce e si squaglia.

Ne deriva da ciò, che se nel primaverile sviluppo delle angeliche sue forme, la troppo bella faceva miserando sciupìo dei migliori partiti che a lei si presentavano; se la propria ambizione, allora, la persuadeva a credersi riserbata a nozze cospicue, nella presente sua decadenza è molto per lei se le riesce trovare quel modesto consorte che si accontenti della pallida luce di un sole che volge al tramonto.

Siccome poi la bellezza non si può escludere dai requisiti delle donne aspiranti al tàlamo, si deve passare alla conclusione, che se è pur necessario che ve ne siano di belle, non è punto per loro desiderabile una soverchia bellezza.

Da Casa, giugno 94.

F. B.

Cronaca Provinciale.

Festa dello Statuto.

A Tarcento la Festa delo Statuto fu celebrata con solennità. Al mattino la Banda musicale percorse le vie principali del paese, il quale venne subito bellamente imbandierato.

Alle ore 17 nella Piazza Inferiore fu Concerto musicale, e, per cura del bravo, zelante ed intelligente Maestro Pietro Vidoni, tra gli applausi degli ascoltanti, fu svolto il Programma seguente:

1.	Marcia Reale	M. Gabetti
2	Evviva il Re! Marcia	F. Lottici
3.	Un saluto a Tarcento Valzer	N. N.
4.	Pott-pourry nell' Opera «La Sonnambula»	V. Bellini
5.	Omaggio al 75.o Regg. di Fanteria — Marcia mil.	F. Lottici
6.	Rondine ambasciatrice Polca	G. Perni
7.	Marcia Reale	M. Gabetti

In tutti destò ammirazione il rapido progresso fatto dai nostri filarmonici in un anno circa che sono istruiti dal sullodato Maestro. Questi d'altronde merita una lode speciale per essersi prestato a questo còmpito gratuitamente. Ora che qui sta ricostituendosi la Società Filarmonica, alla quale auguriamo lunga e prospera vita, facciamo voti perchè il Maestro, signor Vidoni Pietro, si abbia almeno un segno della nostra gratitudine con qualche gratificazione.

Fallimento.

Il Tribunale di Pordenone dichiarò il fallimento del negoziante Carlo Corradini di Barcis, nominando in curatore l'avvocato Anacleto Girolami di Maniago e delegando il giudice avv. Girolamo Bonazzi alla procedura relativa. — Il 16 corr. prima adunanza dei creditori; il 28 ultimo giorno per l'insinuazione dei crediti.

Percosse ad un bambino.

Ad Azzano Decimo, il bambino Fauro Eugenio di anni 9 fu da Azzano Teresa e Gasparet Mariano percosso con pugni, e riportò lesioni guaribili in giorni 20. I percotitori vennero denunciati all'autorità.

Corriere goriziano.

Gorizia, 5 giugno.

Il «Rinnovamento». Si dice che questo bel mobile di giornale, scritto in italiano per caldeggiare le incessanti mene degli sloveni più arrabbiati a sovvenzionato da Laghigna, da Coronini, da Spincich e compagnia, trasporterà le sue tende fra breve a Trieste ed uscirà ogni giorno, mantenendo sempre lo stesso programma antiitaliano.

Colpito dal fulmine. Venerdì, certo Mosettig Biagio da Biglia, d'anni 40, ammogliato, con prole, era intento a sgombrare l'acqua da un sottoportico, senza badare che si era stabilito un *riscontro* d'aria. Il fulmine lo colpì alle spalle, gli girò attorno la vita, poi gli entrò negli stivali. Il Mosettig cadde al suolo, come morto. Lo si tolse subito da quel sito, gli si fecero fregagioni e massaggio e con ciò si potè salvarlo da morte, sebbene egli si trovi tuttora a mal partito.

L'elezione del Podestà viene indetta per giovedì, ore 17. Nella seduta medesima, che sarà presieduta dall'ex podestà dott. Maurovich, si eleggeranno pure due aggiunti o *assessori municipali.*

Per lo Statuto Domenica, come negli anni andati, molti ufficiali delle truppe qui di presidio si recarano tra voi per assistere alla rivista militare nella vostra Piazza d'Armi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo sul m.20

GIUGNO 6 Ore 8 ant. Termometro 21.
Min. Ap. notte 15.7 Barometro 751.
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione Staz.

5 Giugno 1894

IERI: Vario
Temperatura Massima 27.8 Minima 19.
Media 22.8 Acqua caduta m|m.
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

6 GIUGNO

Sole		Luna	
Leva ore di Roma Cent.	4.11	leva ore	6.44
Passa al meridiano	12.4.44	tramonta	10.5)
Tramonta » »	7.40	età giorni	3

Ai gentili Soci di Provincia.

Pervenuti al sesto mese del 1894, preghiamo tutti i Soci a mettersi in regola con la nostra Amministrazione. Almeno ci sia inviato per *vaglia* o *cartolina postale* l'importo del primo semestre, che, così, sarebbe un *pagamento dostecipato.*

Società Protettrice dell'Infanzia.

L'apposito incaricato dal Comitato per la Società Protettrice dell'Infanzia sig. Giovanni Cornelio, comincierà domani a ritirare le schede di sottoscrizione soci, distribuite in molte famiglie nel decorso mese di Maggio.

Il Cornelio preletto sarà munito di apposito bollettario per il ritiro del danaro da parte di quei Signori che intenderanno di fare sul momento il versamento della quota sottoscritta, e porterà seco una lettera firmata dalla signora Presidentessa del Comitato, che gli conferisce il mandato di cui sopra.

Lo scopo della sottoscrizione basta da solo perchè il comitato si lusinghi, e con ragione, di vedere numerosissima la falange di soci sottoscritti. Grazie infinite a tutti i firmatari

Udine, 6 giugno 1894.

Il Comitato.

Accademia di Udine.

Venerdì, l'accademia terrà adunanza pubblica alle ore 20 30 per occuparsi del seguente ordine del giorno.

Le ultime incursioni dei turchi in Friuli. — Lettura del prof. F. Musoni.

Sequestri di frutta.

Continua la vigilanza sul mercato frutta. Jeri si sequestrava oltre un quintale di ciliegie guaste o immature.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 14 e 28 maggio la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni.

— Approvò il progetto di quinquennale manutenzione del ponte in legno sul Meduna lungo la strada provinciale Maestra d'Italia, e deliberò di appaltare il lavoro mediante licitazione privata.

— Approvò il progetto per l'applicazione dei parafulmini a difesa del palazzo provinciale ex Belgrado.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N.o 14 maniaci appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò i contratti stipulati per la fittanza della Caserma dei rr. carabinieri di Pordenone e Tarcento, nonchè lo schema del contratto da stipularsi per l'affittanza della Caserma di Paluzza.

Espresse parere favorevole alla concessione a favore della ditta Candotti Pezza-Giulio di Ampezzo per derivazione d'acqua dal Lumiei.

— Autorizzò lo svincolo della concessione prestata dalla ditta Corazza Francesco di Pordenone assuntrice dei lavori di rinnovazione parziale del palancato al ponte in legno sul Meduna.

— Tenne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il decorso mese di Aprile dalle quali risulta che a 31 marzo si trovavano ricoverati N.o 653 maniaci, che durante il mese di aprile ne entrarono 31 e ne uscirono 34 dei quali 23 perchè guariti o migliorati e 11 perchè morti; per cui a 30 aprile si trovavano ricoverati N.o 650 maniaci, cioè 3 meno che nel mese precedente, 10 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 52 più della media dell'ultimo decennio a 30 aprile.

— Deliberò di chiedere al Consiglio l'autorizzazione di stare in giudizio contro il Comune di Udine per ottenere la rifusione delle imposte e tasse pel fabbricato del Collegio Uccellis.

Autorizzò di pagare

— Al Sig. Rigutti Felice procuratore della impresa Corazza Francesco L. 2000 in causa acconto del lavoro di ristauro al palancato del ponte sul Meduna lungo la strada Maestra d'Italia.

— Al Ricevitore provinciale L. 318.91 a saldo di sette liquidazioni Intendenti per sgravi d'imposte dirette a carico della Provincia.

—All'Impresa Nadalin Luigi di 2690.60 L. al Comune di Spilimbergo L. 66.88, di Sequals L. 94.50, di Cavasso nuovo L. 343.17, di Fanna L. 133.47 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada provinciale Spilimbergo Maniago.

— Alla Sig. Poletti Teresa e per essa al sig. Felice Santini marito L. 325, per pigione da 11 Maggio a 10 Novembre 1894 dei locali ad uso del Commissariato distrettuale di Pordenone.

— Al Sig. Brenelli G. Battista L. 1000 per prima rata delle opere di manutenzione totale delle barriere di presidio in legname della parte a valle degli argini di accesso al ponte in ferro sul Cellina.

— Alla Società Veneta per imprese pubbliche in Padova, e per essa alla Società immobiliare in Roma L. 20.000 in causa rata ottava delle 35 annuali per la costruzione ed esercizio della Ferrovia Udine Cividale.

— Al Sig. Misani cav. Massimo presidente del r.o Istituto tecnico di Udine L. 1625, per acquisto del materiale scientifico nel 2.o trimestre 1894.

— Al Sig. Barsan Simone L. 480, per pigione della caserma dei reali Carabinieri in Claut da 1.o Dicembre 1893 a 30 Novembre 1894, cioè L. 240 al 31 maggio e L. 240 al 30 Novembre a. c.

— Al Comune di Palmanova L. 800 a saldo concorso nella spesa per la condotta veterinaria distrettuale nel biennio 1892 1893.

— Ai proprietari del fabbricato in Spilimbergo Sig. conti di Spilimbergo L. 350 per pigione dei locali ad uso di quel Commissariato distrettuale, cioè L. 175 e L. 175, 31 ottobre 1894.

— Al Comune di S. Daniele L. 274.60 in causa rimborso di 2,3 della spesa per manutenzione 1893 della strada Udine S. Daniele.

— Al Sig. Fratina cav. dott. Fortunato r.o Medico provinciale L. 122.40 in causa indennità per visite sanitarie fatte in diverse località della Provincia.

— Alla r.a Tesoreria di Finanza di Udine L. 14096.06 a saldo primo quattordicesimo scaduto al 31 dicembre 1893 del contributo provinciale per la costruzione dei due primi tronchi della strada provinciale di 2.a serie detta del Monte Croce.

— Furono inoltre trattati vari altri affari d'interesse dell'amministrazione provinciale.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario Capo
G. di Caporiacco.

Il trionfo del velocipedismo.

Non c'è altra parola, per caratterizzare la ricca e splendida mostra di domenica sera nella vetrina grande del negozio Verza in Mercatovecchio: il trionfo del velocipedismo. Le macchine più eleganti e civettuole strappavano l'ammirazione dei passanti. Che se prima d'oggi non ne abbiamo tenuta parola, si fu per la tirannia dello spazio, tanto sovente pretestata dai giornalisti — questa volta proprio reale.

Tutte quelle macchine graziose sono di fabbriche accreditatissime, laonde presentano — oltrechè l'eleganza — le maggiori garanzie possibili. Primeggiava fra tutte la *Humber*, che può ben dirsi la regina delle biciclette, tanto è la sua rinomanza in tutto il mondo civile: nessun fabbricante è arrivato ancora ad eguagliarla per bellezza e solidità.

Abbiamo voluto informarci presso il signor Augusto Verza... dei prezzi; questione non trascurabile, come si capisce. E li abbiamo trovati della massima convenienza e tali da poter sostenere qualunque concorrenza.

Ci piace la gara esistente fra i nostri negozianti per portare i loro negozi all'altezza delle esigenze moderne. Così, per esempio, il signor Verza ha fatto ogni sforzo per procurare al pubblico tutto quanto di meglio e di più conveniente si può desiderare. Merita bene che il pubblico lo incoraggi e gli dia la preferenza!

Belle Arti.

Due stupende teste — dal vero — espose in questi giorni il pittore Domenico Someda, quegli che dipinse il grandioso quadro: *La caduta degli Unni,* donato al nostro Comune. Le due teste sono esposte: una nel negozio Barei, in via Cavour; e l'altra nel negozio Paressini, in via Mercatovecchio; e generali sono gli elogi che per esse vengono tributati, da persone competenti, al Someda.

Il quale, come lo porta l'indole sua di vero artista, ora si occupa, nella quiete della sua casa, di un altro lavoro grandioso: una tela di circa sei metri quadrati di superficie, che egli popolerà di figure vive e palpitanti.

All'artista ormai favorevolmente noto, l'augurio che veda realizzate appieno le sue nobili aspirazioni.

Per una camera del lavoro.

Il Comitato provvisorio per la fondazione in Udine della Camera del lavoro, invita tutti i lavoratori che sottoscrissero la scheda di adesione ad intervenire all'assemblea generale che si terrà questa sera alle ore 20 e mezza nei locali del Circolo di studi Sociali, Via Aquileia N. 33 (locale interno). Invita in pari tempo tutti i detentori di schede di adesione a volerne fare la consegna a questo comitato.

Pei giovani di negozio.

In prosecuzione della cronaca di ieri sulla chiusura definitiva dei negozi commestibili nelle ore pomeridiane delle feste da giugno a settembre, dobbiamo dire che quest'anno — a quanto pare — non fu possibile ottenere l'accordo dei proprietari. Vedano i giovani di negozio interessati, di spingere la Società degli agenti a riprendere le pratiche, se desiderano ottenere qualche risultato.

Teatro Nazionale.

Compagnia Scandola-Simoni.

Domani sera rappresentazione straordinaria a totale beneficio della Compagnia.

Il programma è quanto mai attraente esponendosi *Mater Amabilis,* gioiello in un atto dell'Ufficiale di Cavalleria A. Martelli, e *Cavalleria Rusticana.*

L'avv. Domenico Galati poi terrà fra l'uno e l'altro lavoro una conferenza artistica.

Trattandosi di rappresentazione a totale beneficio della Compagnia, che nel tempo che fu qui ad Udine, pur avendo incontrato il favore del pubblico, ebbe tuttavia a subire parecchie disavventure, vogliamo sperare che gli Udinesi, generosi come sempre, accorreranno domani sera al Teatro Nazionale, dove potranno godere di tre ore di geniale svago, convinti al tempo stesso di recare un beneficio all'ottima quanto sfortunata Compagnia.

Fiori d'arancio.

Stretti da indissolubil nodo, oggi si giurarono eterna fè il simpatico giovane Edmondo Cecchini e la vezzosa gentil signorina Amelia Cantoni.

Alla coppia diletta, auguri tanti e tutti sinceri, forieri di ogni bene. G. S.

—

Imene, col suo dolce nodo, ha lunedì avvinto la vaga giovinetta Ida Calussig all'attivo e bravo giovane Franco Nerozzi. A sì gentile coppia, arrida la sorte: e dalla bene auspicata unione sorgano rigogliosi rampolli, che perpetuino la gentilezza della madre e la onesta attività del padre. Questi auguri sinceri qui rinnovano i compadri

A. B. — A. D. V. — A. P.

Il Ferro-China-Bisleri eccita l'appetito.

Ventidue mesi e mezzo circa di carcere per una gallina.

Grattoni Giacomo fu Domenico d'anni 18 falegname, arrestato nel 7 e scarcerato nel 26 dicembre 1893; Falcaro Valentino di Giacomo d'anni 17, falegname; Deotti Luigi di Isidoro d'anni 20, nato a Bagnaria Arsa, falegname, domiciliato a Trivignano; Cavassi Pietro di Giacomo, d'anni 18 falegname; Mauro Battista fu Battista d'anni 18, contadino — tutti, meno il Deotti, nati e domiciliati a S. Giovanni di Manzano, incensurati, liberi, furono processati per imputazione di furto qualificato, a termini degli art. 402 o 406 N.o 3, 6 e 9 C. P. Essi, nella notte dal 3 al 4 dicembre, introdottisi nel cortile di casa abitata in S. Giovanni di Manzano per via diversa da quella destinata all'ordinario transito delle persone e precisamente scalando muri, si impossessarono di una gallina di proprietà di Maria Visintini.

Il primo, fu condannato a mesi 2 e giorni 23; il secondo a mesi 3 e giorni 10; il terzo, il quarto ed il quinto a mesi 5 e giorni 16 ciascuno e nelle spese.

Per oltraggio ai carabinieri.

D'Ambrogio Quirino e sua sorella Virginia di Mortegliano, detenuti entrambi per oltraggio ai carabinieri, furono condannati: il primo alla reclusione per giorni 40; la seconda a giorni 6; entrambi nelle spese.

Condannata per furto.

Vertina Luigia di Variano (Pasian Schiavonesco) imputata di furto, a danno del fornaio Nicolò Variolo di Udine, fu condannata a mesi 6 di reclusione.

Le Corse cavalli pel San Lorenzo.

La onorevole Giunta Municipale ha deliberato che gli spettacoli di corsa per la fiera di San Lorenzo abbiamo quest'anno da seguire nei giorni seguenti:

Domenica 12 agosto: *Corsa internazionale,* con tre premi, di lire 1500, 700 e 400.

Mercoledì 15 agosto: *Corsa con cavalli italiani;* premi di lire 1000, 500, 300 e 200.

Nello stesso giorno si terrà la Tombola.

Domenica 19 agosto. *Corsa provinciale e regionale,* con premi di lire 800, 400, 300 e 200. Per questa corsa soltanto sono assegnate, ai premiati, anche le bandiere.

Ubbriaco disturbatore.

Certo Passalenti Giuseppe d'anni 51 fruttivendolo, fu dagli Agenti di P. S. dichiarato in contravvenzione, perchè alle ore 2 1/2 ant. d'oggi, in istato di manifesta e repugnante ubbriachezza disturbava gli ancor pacifici sonni degli abitanti di Via Cortazzis.

Nessuna notizia

circa quella bambina di Cussignacco — Palmira Saccavino di anni due e mezzo a tre — che da jeri l'altro non si può rinvenire nè viva nè morta. Si teme proprio siasi, la poverina, annegata nella roggia o nel Ledra.

Per l'orario nelle filande.

Si è quasi raggiunto il numero dei due terzi di bacinelle, fissato come impegnativo dai filandieri per adottare nelle rispettive filande l'orario delle dodici (?). Mancano circa 140 bacinelle ancora. Nella città si sottomisero tutti i filandieri.

Domani

si apre il pubblico mercato bozzoli.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Kechler - Chiozza Angiola

Benedetti Vittoria di Buttrio L. 1, Masotti Dr. Antonio L. 1, Bearzi - Colloredo Mels Con. Maria L. 3.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in sostituzione di torcie in morte di

Kechler - Chiozza Angiola

Marioni Gio Batta L. 2, Volpe Comm. Marco L. 5.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario sede del Comitato Protettore dell'Infanzia.

Il molto Rev. D.n Felice della Rovere, parroco di Cussignacco, ed il Sig. Arturo Malignani, offrono agli orfanelli in morte della Signora Heckler, Lire due ciascuno.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Corso delle monete

Fiorini	223. —	Marchi	136.—
Napoleoni	22 —	Sterline	27 60

Presso Achille Moretti

si trovano le dispense sinora uscite della pubblicazione illustrata del friulano prof. Guido Fabiani dal titolo: *Gino e Mario alle Esposizioni riunite di Milano 1894,* editore Paolo Carrara.

Ogni dispensa cent. dieci — abbonamento all'opera completa lire 2.50.

A San Daniele,

cominciando da domenica 10 cor., tutti i giorni festivi si daranno — per cura di quella società commercianti ed esercenti — *balli, concerti bandistici, fuochi artificiali, luminarie ed altri divertimenti.* Il biglietto di andata e ritorno col tram, per concessione della spettabile direzione tramvia, costerà solo lire **1 25**, cioè si avrà il ribasso del 50 per cento. Inoltre, circoleranno, per l'occasione, treni speciali con partenza da Udine alle ore 20 e alle ore 22; due con partenza da San Daniele alle ore 20.20 ed alle ore 23.30. Una vera cuccagna!

VOCI DEL PUBBLICO.

Per un ritratto.

Vedemmo oggi disegnato a sfumino l'effigie del defunto Monsignor Giuseppe Scarsini già parroco della Chiesa della B. V. delle Grazie di qui. È omaggio gentile di un parrocchiano, eseguito per la circostanza della funebre cerimonia che ieri, primo anniversario dalla morte, si celebrò nel Santuario medesimo.

La figura del virtuoso Trapassato è ritratta fino alla simbolica fascia che cinge al busto, e veste in pompa magna; porta rocchetto sul capo. La fisonomia bonaria di Monsignore è fedelmente riprodotta al naturale, anzi è così espressiva che si comprendono subito gli accasciamenti ed il peso dell'età che gravitavano negli ultimi mesi di sua vita. L'autore deve aver superato non poche difficoltà avendo rilevato il ritratto da una minuscola fotografia. — Nel complesso poi il lavoro ci sembra lodevole; tanto più ove si pensi che l'autore, il giovane nostro concittadino Gabaglio Giovanni, non ha avuto alcuna impartizione istruttiva di studi pratici relativi al disegno. Egli professa il mestiere del tappezziere. Messosi però sin da giovanetto con perseveranza a prediligere l'Arte del Bello, negl'intervalli del riposo diuturno cominciò ad esplicare i primieri schizzi del disegno figurativo; e persuaso che *volere è potere*, tanto studiò da sè che oggi riesce a eseguire lavori che potrebbero benissimo uscire da mano di artista, anzichè da un modesto operaio.

Crediamo che il ritratto venga donato alla Chiesa, qual ricordo gentile delle venerate sembianze dell'estimato defunto, e che il benefacente don Giovanni Rumiz, funzionante da parroco nel celeberrimo Santuario, lo faccia collocare nella sacristia ove pur trovasi quello di Mons. Giuseppe Franzolini.

Congratulazioni pertanto all'amico Giovanni per questo ed altri lavori congeneri da lui eseguiti, quantunque la sua eccezionale modestia rifugga sempre dalla pubblica lode.

Udine, 5 giugno 1894.

S. A.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Maggio 1893.

X° Esercizio.

Capitale versato . . . . L. 205,250.—		
Riserva » 70,308.18		
per infortuni » 28.394,23		
Oscillazioni valori 1.452.—		100,154.41
		L. 305.401.41

ATTIVO

Cassa	»	13,661,61
Portafoglio.	»	1.147.756.15
Effetti per Lincasso	»	83.55
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	21.4*0.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . .	»	61.862,—
Banche e Ditte Corrispondenti	»	45.328.29
Conti Correnti diversi	»	138,272.68
Dep. a cauzione antecipaz. . .	»	35,312.—
Dep. » » impiegati . .	»	20,000,—
id. liberi e volontari	»	19.220.—
Cauzione ipotecaria.	»	30,000,—
Debitori e Creditori diversi	»	2,382.40
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	8,473.15
	L.	1,543,801.83

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	205,250.—
Fondo di riserva	»	70,308.18
» per eventuali infortuni .	»	28,394.23
» Oscillazioni valori . . .	»	1,452.
Totale L.		305 404.41
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	1,090,882.84
Banche e Ditte Corrispondenti . .		39,890.—
Depositanti a cauzioni antecipaz.	»	35,312.—
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000.—
» liberi e volontari. . . .	»	19 220.—
Dividendi	»	4,414,20
Utili corrente esercizio (depurati dagli int. pas.) e risconto 1893	»	28.648.38
	L.	1,543,801.83

Udine, li 1 Maggio 1894.

Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco Rag.re G. Gennari — Il Direttore G. Bolzoni.

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 33 cadauna — Sconta cambiali a due firme — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati a scadenza fissa interesse da convenirsi.

A. ROMANO - UDINE
PIAZZALE PORTA VENEZIA
DEPOSITO
olii e grassi per macchine

N. 513

Municipio di Feletto Umberto.

Avviso.

Alle ore 9 ant. del giorno 18 giugno corr. avrà luogo in quest' Ufficio un'asta a schede segrete per deliberare al minor esigente la manutenzione stradale del Comune per il quinquennio 1894-98.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 711.66.

Gli oblatori dovranno cautare le loro offerte mediante deposito di lire 100.

Il deliberatario definitivo dovrà entro dieci giorni dall'approvazione della delibera prestare una cauzione equivalente ad una metà dell'annuo canone d'appalto.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 luglio p. v.

Il progetto ed i relativi capitoli sono fin d'ora ostensibili presso questa segreteria nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte relative all'asta e contratto staranno a carico del deliberatario.

Feletto Umberto, il 2 giugno 1894.

Il Sindaco
A. Feruglio.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

5 Giugno 1894.

FRUTTA

Ciliege al Kilogr. 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 25, 26, 30
Fragole » » 0.90, 0.95 1.00. 1.10, 1.?0.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 1.70 1.80. al kilo
Pomi di terra nuovi al quint. L. 12, 14.
Uova alla dozzina. L. 0.60 0.66.
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—

FORAGGI

Fieno dell'alta di I qualità al quint. L. 5. fuori dazio 7 con dazio. di II qualità al quint. L. 5.50, fuori dazio; L. 6.50, con dazio.
Fieno della bassa di I qualità al quint. L. 4,20 senza dazio, 5.23 con dazio di II qualita al quint. L. 3.80 con dazio e L. 4.80 con dazio.
Paglia da lettiera 5 fuori dazio 5 50 con dazio

COMBUSTIBILI

		senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	»	2 04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.79	1 89	2.15	2.25
Carbone legna I	»	6.80	7 35	7.40	7.95
» II	»	5.9?	6.40	6.50	7.—

POLLERIE

Galline da L. 1.10 » 1.15 peso vivo
Oche » 0.60 » 0.65 »

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 22. *Grani.* Continua il periodo di calma, tanto più oggi giustificato, per dover attendere con grande cura ai bachi prossimi a salire al bosco.

Tutto il poco genere portato, fu venduto.

Il granoturco rialzò cent. 15.

Prezzi minimi e massimi.

31 maggio. Granoturco da lire 9 a 10.

2 giugno. Granoturco da lire 9 a 9.75; segala a lire 12.25.

Foraggi e *combustibili.* Mercati deboli. Prezzi sostenuti.

Foglia di gelso.

Con bacchetta al quintale lire 8.50, 9, 10, 11, 12, 13. 13 50, 14, 15, 15 50, 16, 16 50, 17, 17 50, 18, 20. 22, 24, 25, 26, 28, 30.

Senza bacchetta al quintale lire 12, 14, 15, 16, 17. 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 30, 33.

Mercato dei lanuti e dei suini

29. V'erano approssimativamente: 10 pecore, 30 castrati, 9 arieti.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello da lire 0 90 al Kg. a p. m, 10 castrati da macello da lire 1.25 a 1 35 a p. m.

190 suini d'allevamento, venduti 70 a prezzi soliti.

31. 20 pecore, 40 castrati, 30 arieti.

Andarono venduti circa: 5 pecore da macello a lire 1 al Kg. a p. m., 3 d'allevamento a prezzi di merito, 20 castrati da macello da lire 1 25 a 1 30 a p. m.; 30 arieti da macello da lire 1 a 1.05; 5 d'allevamento a prezzi di merito.

380 suini d'allevamento, venduti 190 a prezzi soliti.

Mercato della foglia.

Prezzi quotati oggi sulla nostra piazza per ogni quint.

Con bacchetta lire 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16.

Come si vede, i prezzi hanno fatto improvvissamente un gran salto all'indietro.

I prezzi dei bozzoli.

Qui non si conclusero ancora — che si conoscano — affari in bozzoli nuovi. Però, sta bene che i produttori sappiano i prezzi praticati altrove.

A Vigevano, per nostrani si ha finora l'adequato di lire 2 766; per incrociati di l. 2 403.

Ad Alessandria, i nostrani superiori si vendettero da lire 2 25 a lire 2.60; i comuni, da l. 2 20 a 2 40; gli inferiori da l. 1 80 a 2 10.

A Voghera i gialli da lire 2 a 2 70; gli incrociati da l. 1.80 a 2.50.

Sete ed affini.

Lione, 4 giugno. La tendenza del nostro mercato è decisamente migliore. Non si può ancora dire che si abbia ottenuto rialzo nelle sete; ma le notizie, meno buone tanto in Francia che in Italia riguardo al raccolto bozzoli, fanno sperare una vicina ripresa. I compratori di stoffe sono giunti all'estremo limite delle dilazioni, e non tarderanno a dare le loro ordinazioni.

Stoffe di seta. I compratori sono divenuti meno indifferenti e i *pourparlers* per commissioni sono più seri che nella scorsa settimana.

L'Inghilterra domanda di più; l'America è ancora indecisa.

Milano, 4 Qualche maggior ricerca in greggie secondarie, ma calma nei bozzoli.

—

Milano, 4 giugno.

La nuova settimana non appare meglio avviata, quanto ad andamento d'affari in seta. D'ambo le parti continua il desiderio di temporeggiare, per cui, tolto qualche piccolo incontro urgente, pel quale il compratore non dura fatica a mettersi a posto, le trattative sono nel complesso condotte svogliatamente, senza visibili risultati. Siamo giunti alla vigilia dell'apertura dei mercati bozzoli, fra poco avremo i dati sicuri per poter conoscere il vero costo delle nuove greggie e solo allora crediamo che il nostro mercato potrà riprendere le sue funzioni regolari, perchè anche la fabbrica potrà basarsi sopra prezzi stabili, per passarci le sue ordinazioni.

Cotoni.

Liverpool, 2 giugno.
(Spedito alle ore 16.31).

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 10 000 balle a prezzi invariati.

Middling americani	4 1|10
Good Oomra	3 3|16

I cotoni a consegna chiusero sostenuti ai prezzi d'apertura.

Liverpool, 4 giugno.
(Spedito alle ore 12.38).

Vendite probabili di cotoni balle 10 000

Cotoni pronti meno animati con maggior disposizione a vendere.

Middling americani	4 1|16
Good Oomra	3 3|16

Cotoni a consegna a stento sostenuti ed a prezzi in ribasso di 1,32 a 3,64 di den.

Nuova York, 2 giugno (sera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 3 400.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 7 7\|16 per libbra.

I cotoni futuri apersero sostenuti ma chiusero deboli ed in ribasso di punti 4 a 5, per libbra, secondo le consegne.

Nuovi Romanzi.

La Ditta L. Omodei Zorini di Milano, che in poco più di un anno ha pubblicate opere pregievoli e numerose, collocandosi stabilmente fra le primarie nostre Case editrici, continua nella sua fertile attività, offrendo ai cultori del genere, che non sono pochi, tre nuovi ed importanti romanzi.

Due: *Il nemico* e *Gelosia* son dovuti alla penna di Ottone di Banzole (Alfredo Oriani). Basterà appena ricordare lo strepito e il successo conquistati dal Banzole cogli altri suoi lavori: *No. Al di là, Memorie inutili* ecc. ecc., per far comprendere la curiosità e l'aspettativa destate nel mondo letterario da questo ritorno all'arte del brillante romanziere bolognese... Sebbene l'opera di Ottone di Banzole conti già un larghissimo pubblico, non si può a meno di rilevare come il pubblico aumenterà di certo in quest'occasione, in cui il Banzole ha voluto tentare nuove vie e presentarsi alla battaglia della critiva doppiamente armato.

Il terzo romanzo, edito dall'Omodei Zorini, è di Luciano Zùccoli, un autore giovane, il quale l'anno scorso pubblicava il suo primo lavoro *I Lussuriosi*, che per audacia, per verità e per potenza di sentimento, attrasse l'attenzione della Critica, sollevò parecchie discussioni, e ottenne rapidamente l'onore del 4o migliaio, fenomeno non troppo comune in Italia.

Luciano Zùccoli pubblica ora *Il designato*, in un elegantissimo volume di 300 pagine, e il lavoro avrà fors'anco maggior fortuna e maggior potenza suggestiva del precedente.

Il Nemico — 2 volumi	L 5.
Gelosia	» 3.
Il designato	» 3

I fallimenti notevoli.

Fra i dissesti oggi rilevati, merita un cenno il fallimento di Marcellino Rossi, manifatture, via Ghibellina, Firenze. Attivo, lire 186,629.94 fra cui lire 133510 di crediti; passivo, lire 174 474.05.

Il disastro di Campagnano

A Campagnano di Roma la caduta di una torre provocò la rovina di parecchie case. Pare che si abbiano a deplorare parecchi feriti. Finora non giunsero notizie precise.

Notizie telegrafiche.

Rivoluzioni e conflitti a S. Salvador.

New York, 5. Le truppe della Repubblica di S. Salvador (America Meridionale) furono sconfitte dai ribelli a Sant'Anna. Il generale Antonis fratello del presidente fu ucciso. Si contano seicento morti.

Il presidente si è dimesso, in favore del generale Bonilla. Una contro rivoluzione sembra imminente.

Grave sommossa.

San Francisco, 5. Una terribile sommossa è scoppiata a Hirmdo (Corea) Sono numerosi i morti e i feriti.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

AVVISO.

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che col 15 maggio ha trasferito il proprio recapito, per ordinazioni e vendita di **Prodotti esplodenti,** nella strada di circonvallazione esterna fra Porta Cussignacco e Porta Aquileia nei pressi della Stazione ferroviaria (Casa propria).

Lorenzo Muccioli
Fabbricante di polveri piriche.

Nella trattoria
Alla Città di Udine
in Via Aquileja, N. 33
si trovano eccellenti vini nostrani — cucina variata, a tutte le ore, a prezzi convenienti — sei giuochi di boccie.

AVVISO

La vecchia e rinomata osteria **Ai Due Lombardi** *(ex Anderloni) in via Gemona, fu assunta dal sottoscritto; ed essendosi egli fornito di eccellenti vini nostrani della rinomata Cantina Mangilli, nonchè di buoni vini Nazionali, si fa premura avvertirne i numerosi avventori da cui spera vedersi onorato, impegnandosi d'una buona cucina alla casalinga a prezzi modicissimi,*

MICHIELI GUIDO.

Birra di Steinfeld - Graz
Cent. 15.

Avviso

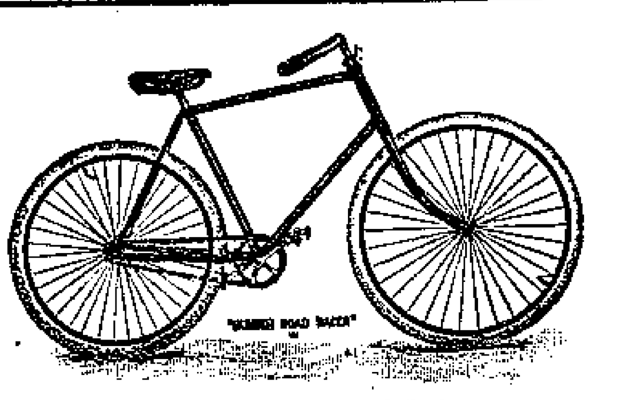
Al lavoratorio d'orologiajo di Danelutti Giovanni in via Poscolle N. 42 si riducono orologi ad ora unica d'Europa cioè a 24 ore, e si assumono pure riparazioni d'orologi sì antichi che moderni nonchè ripetizioni con garanzia.

PREZZI MODICISSIMI

D'AFFITTARE ANCHE SUBITO
II.° appartamento.

Casa ariosa, perchè isolata, in via Grazzano N. 42, poco distante dalle Tecniche.

Ha cinque stanze.



VELOCIPEDI
Vedi avviso in quarta pagina

Società Anonima Cooperativa d'assicurazione contro la Grandine.
Agenzia di Udine Via del Monte N. 6.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

LUIGI ZANNONI
UDINE — TRIESTE
V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchina da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta
la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Trionfo dei prodotti italiani

ALL'ESPOSIZIONE
MEDICA INTERNAZIONALE
DI ROMA.

Nel visitare questa importante Esposizione abbiamo notato, con soddisfazione, un affollarsi continuo di medici Esteri ed Italiani intorno alla Buvette dell'**Acqua Minerale Naturale di** SANGEMINI. Tutti hanno voluto gustare quest'Acqua **gradevolissima** omai **celebre** per la cura delle *malattie dello stomaco* e *della diatesi urica* in sostituzione all'acqua di Vichy.

In Udine vendita presso **F. Minisini.**

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Mercatevecchio — con ingresso via Pulèsi N. 3.

Presso il medesimo deposito vendesi la

CETRA - ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo con 12 pezzi di musica, leggio e diapason.

DOMENICO MONTICO
Via Cavour N. 12 piano II.
dà lezioni di Pianoforte
Canto, Contrappunto e Composizione.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE

LASTRE DI VETRO
all'ingrosso e dettaglio
semplici, doppio, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio

CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con
Cornice dorata e senza
Articoli
di fantasia

D'ORLANDO E LIZIER
UDINE — Mercatovecchio negozio ex Masciadri — UDINE

SERVIZI
da tavola
colazione, caffè, thè, e da camera
in grande assortimento.

Oggetti di metallo — Posaterie in genere - Fanali da carrozza - Macchine da imbottigliare — turaccioli ecc. ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie.
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in LASTRE ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio
Vetterie specchi e cristalli

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesfe Street. **LE INSERZIONI**

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

UDINE - MERCATOVECCHIO — N. 5 - 7 - **UDINE**

UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

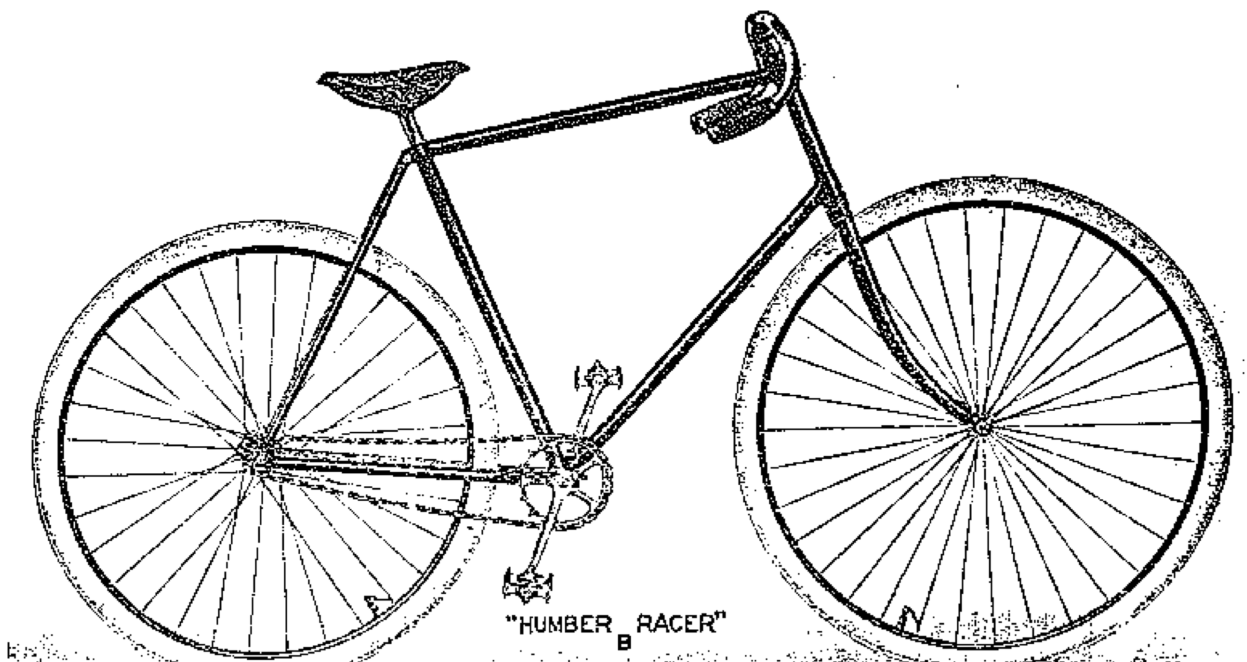
di velocipedi per uomo e per donna delle rinomate fabbriche

Humber e C. L. -- The Premie Cycle C. L.

Bentaur Cycle C. L. — Tovvnend Brothers L. — Britania — Adam Opel

DA LIRE 350 A LIRE 650

Prezzi speciali per i corridori



Si fanno cambi si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni - Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

SCELTO E COMPLETO ASSORTIMENTO

STOFFE FANTASIA PER GUARNIZIONE NASTRI - PIZZI - FIORI - PIUME - FANTASIE, ecc. ecc.

ombrellini - ombrelle - bastoni - ventagli

A PREZZI MODICISSIMI

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Camicie, Colli, Polsi
Cravatte, Maglierie, Guanti, Calze, Profumerie
Giuocatoli, Corde armoniche, Istrumenti musicali

ARTICOLI PER VIAGGIO

NOVITA' — **CETRA ARPA L. 30** — NOVITA'

S' impara in un' ora senza conoscere la musica

Si tiene in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

GIUOCHI LAWN TENNIS COMPLETI - RACCHETTE - PALLE - RETI
TAMBURELLI - CERCHI - FOOTBALL. ECC ECC.

VOLETE DIGERIR BENE??

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per riempraire le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissettante quale l'**Acqua di Nocera Umbra** (*la Regina delle Acque da Tavola*) col Ferro China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

VOLETE LA SALUTE??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

VENEZIA

Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco.

Restaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.

Si parlano le principali lingue.

Agenzia
Collocamento di servitù.

Il sottoscritto avverte che dietro autorizzazione della R. Prefettura di Udine in data 29 maggio 1894 N. 2865, ha aperto in Palmanova, via Aquileja N. 150, un' Agenzia di Collocamento per agenti di commercio in genere, fattori di campagna, cuochi, camerieri, servi, portinai, giovini per negozio, cameriere, stiratrici, cuciniere, balie, bambinaie, serve, donne da negozio ecc. nonchè per affittanze case con o senza mobilia, commissioni e spedizioni in genere.

Avverte perciò le persone che vorranno servirsi del suo Ufficio per essere collocate, di produrre, possibilmente, quei documenti dimostranti la loro operosità, onestà, buona condotta in genere.

L'onorario è regolato da una tariffa inserta nella tabella approvata.

Palmanova, il 1 giugno 1894.

L' Agente
Pantaleo Francesco Paolo.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITA MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia o estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.**

GLORIA

liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.

POMELLO, **Lonigo**

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti Clinici come il dott. A. professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D'ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *L.* prof. *CARESI*, il Dott. *G.* professore *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il Dott. *G* prof. *DALLE ORE*, il Dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia, *Febbri di Malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori di Stomaco, Malattie dei bambini in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *Persone deperite in seguito alla Influenza*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele -- UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

Ombrellini in cotone da L. **1.** — a L. **3.** — Ombrellini in sete, ultima novità da L. **3 50** a L **4, 5, 6, 8, 10, 15, 20.**

Grande assortimento **ventagli** *fantasia ultima novità* **da 5 centesimi a Lire 15.**

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento — Articoli a fantasia

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.